Anno XI. TORINO, Sabato 10 Novembre 1877 Num. 310.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » » 48 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 45 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.

Corriere letterario parigino: *L'Histoire d'un crime*, di V. Hugo - F. Fontana.
Poesia: *A Teodoro Mommsen* - Salv. Secchi Dettori.
Caratteri e figure: *Nella* - Innominato.
In giro per l'Italia: *Massimo d'Azeglio e Castel Sant'Elia* - G. M.
Bibliografia: *Senza sole*. Novella di Stanislao Carlevaris — *Su e giù per Firenze*, di Yorick — *I Marchesi di Susa, o il Piemonte nel secolo XI*, per Abele Capitano — *In Serbia*, impressioni descrittive di N. Corazzini — *La Gentildonna*, rivista mensile.
Teatri, Arti ed Artisti: Sincero.
Corriere delle mode: Chia...ra.
Appendice: *Condannato alla solitudine* - R. Michely.

TORINO, 10 NOVEMBRE 1877.

RIVISTA

Nuovi guai per la ricchezza mobile — Imposta sulle perdite — Lagnanze a Milano e Genova.

Fatta una cattiva legge, e specialmente una cattiva legge d'imposta, argomento che scotta tutti, inevitabili, funeste ne sono le conseguenze. Noi abbiamo una pessima legge di quel genere, quella della ricchezza mobile, non solo eccessiva, ma tale che anche colla miglior volontà del mondo non la si può applicare con equità, perchè fondata sulla dichiarazione dei contribuenti, i più dei quali non si peritano di dare false consegne e queste non si possono correggere che coll'arbitrio, e ciò per lo stesso motivo, cioè perchè la verità non si può chiarire.

Il male cresce poi a cento doppi quando il principio supremo dei rettori è quello di spillare denari, dondechè ne possano trarre ed in qualunque modo. Da questo gl'incoraggiamenti agli ufficiali del Governo, le promesse di promozioni, non se applichino scrupolosamente e rettamente la legge, ma se impinguino l'erario. Se la tassa fosse modica, come in Inghilterra, pur pure, essa non rovinerebbe l'industria, assorbendo talvolta il guadagno, non produrrebbe una concorrenza favorevole allo straniero, come accade in Italia, e poi molto minore sarebbe lo stimolo alla frode. Disgraziatamente essa è eccessiva tra noi e più grave riesce ancora per lo zelo indiscreto dei riscotitori. Si è esso negli ultimi giorni infiammato oltre il solito per gli eccitamenti del Governo, il quale non sa più dove dar del capo per far fronte alle enormi spese cui non vuole rinunciare, nè su quale materia porre nuove gravezze. Conseguentemente clamori e scontentezza immensa in tutte le parti della penisola.

Non solo la tassa si esige arbitrariamente sulla rendita, ma talvolta anche sulle perdite. Pare incredibile! Un negoziante non potè riscuotere L. 20,000 dovutegli per somministranza di merci, fece condannare il debitore insolvente, e venuta la cosa in cognizione dell'agente delle tasse, per essere stata registrata la sentenza, considerò quel credito come una nuova rendita imponibile, la tassò d'ufficio a carico del creditore, gli fece pagare la nuova tassa e per soprassello la multa, per non avere dichiarato in tempo debito la vendita. Invano lo stesso debitore dichiarò lealmente di non aver pagato un centesimo nè di capitale, nè di frutti, per la semplice ragione che non aveva il becco d'un quattrino. Per lo migliore quel povero negoziante, a fine di non vedersi tassato perpetuamente per quello sciagurato credito, potrà rimettere spontaneamente il debito, giacchè ebbe la dabbenaggine di ricorrere ai tribunali. Se non ricorreva si sarebbe liberato almeno dalla tassa.

Un grido di sgomento fu mandato dalle principali città dello Stato e prima da Milano. Giunto al potere il Depretis, che di tutte le sue promesse quella che attenne più fedelmente fu il non esigere una lira di meno, imparti a quella città una revisione straordinaria dell'imposta, la quale fu compiuta da un ispettore che triplicò senz'altro la rendita imponibile. Si mandarono guai e il ministro rimosse quel focoso ispettore (mantenendo l'opera sua) e gli ne sostituì un altro, il quale non triplicò, come il suo antecessore, la rendita, ma la quadruplicò. È il caso della vecchia che pregava i dèi di conservare in vita Nerone. Che sia tanto prosperata da un anno in qua la Lombardia! che il suo commercio, diversamente da ciò che succede in altre regioni, sia divenuto il quadruplo di ciò che era due anni sono!

Gli esercenti milanesi tennero una numerosa adunanza per provvedere al caso ed esporre l'esorbitanza dell'imposta. Fu chi propose di formulare un'energica protesta contro la condotta del commissario governativo Pozzi, e che se ne facesse iniziatore il sindaco. Ma questi non accettò l'incarico adducendo la sua qualità di ufficiale governativo.

Eguali lagnanze si mandano dalla prima città commerciale marittima dello Stato, Genova, per l'eccessività della tassa e la durezza dei nuovi proconsoli, i quali non indagano le condizioni reali dei contribuenti, e si dimostrano solleciti soltanto di ingrossare le cifre. Per causa della guerra d'Oriente infatti, molti commercianti smisero i loro negozii o scemarono le loro operazioni, rimanendo così sul lastrico molte persone già da essi impiegate. E però la Società degli esercenti invitò tutti i contribuenti a convenire in una adunanza per provvedere ai loro interessi. Il comizio riuscì numerosissimo e si vinse un ordine del giorno con cui si invitò la Giunta per la riforma daziaria a promuovere l'abolizione del dazio sulla vendita delle bevande al minuto. Pare che la discussione siasi alquanto discostata dallo scopo di provare che male adoperasse l'agente delle tasse: ma la sostanza è sempre il crescente malumore per le gravezze ciò che accora presentemente i cittadini.

In risposta al *Bersagliere*, paladino del Governo e delle sue tasse, che aveva affermato che quella città aveva torto di lagnarsi perchè il provento della tassa di ricchezza mobile diminuì in tre anni di 80,000 lire, la *Gazzetta di Genova* osserva giustamente che in quel lasso di tempo furono ridotte al quarto le 20 o 25 Società che pagavano nel 1863 da 20 a 30 mila lire ciascuna; che per una disastrosa crisi commerciale si perderono da 200 milioni; che i fallimenti si contarono a centinaia; che gli armatori sono mezzo rovinati pel blocco del Mar Nero e del mar d'Azoff; e che tuttavia in questo il Governo intende a duplicare la tassa di tre mila contribuenti, non bastando i milioni delle nuove tasse alle nuove, inconsulte spese che si sono stanziate.

DALLE PROVINCIE

Da **Vico Canavese** riceviamo la seguente lettera, che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Pregiatissimo signore,

« Giacchè mi vedo nominato nel suo giornale tutt'altro che favorevolmente, invito la S. V. a volere per mio discarico e ad onor del vero inserire quanto segue:

« 1° Protesto con tutte le forze dell'animo mio contro l'asserzione che a me e ad un mio collega unitamente sia stata offerta una *partita d'onore*, oppure richiesta una *conveniente soddisfazione di espressioni lesive dell'amor proprio e del decoro* di un *certo signore*. Lo smentisco formalmente e dichiaro sul mio onore che l'unica e sola domanda che ci venne fatta dai signori Girelli e Rossi fu quella stranissima di invito a dichiararci sì o no autori di certi articoli, alla quale credemmo di essere nel diritto e dovere di non rispondere. E senz'altro dire ci separammo;

« 2° Sfido i predetti signori a rendere di pubblica conoscenza il motivo che avrebbe dato luogo ad una partita d'onore od altra soddisfazione, essendo che il solo presumere un tale autore di articoli non possa nè debba giustificare una partita d'onore od altra soddisfazione;

« 3° Se l'operato dei predetti signori e del mandante sarebbe stato conforme alle regole della stampa periodica;

« 4° Ammettendo, ciò che non è, che sia stata offerta una partita d'onore od altro, giudichi ognuno se sarebbe stata offerta *colle regole della più perfetta convenienza*: invitare l'individuo per mezzo di lettera (che tengo) in casa privata non specificante lo scopo dell'abboccamento; ed offrire una partita d'onore ai individui in numero plurale, quando è indubitato che un solo sarebbe firmato per gli articoli d'un giornale.

« Dichiaro di non essere mai venuto meno e di non venir mai meno alle regole del dovere e dell'onore.

« GIACOMO FELICE SAUDINO
« studente in medicina. »

ESTERO

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *Lunga conversazione..... a cannonate* — 2. *Il tempo triste e i suoi consigli* — 3. *La prevista caduta di Plewna* — 4. *La diplomazia lavora* — 5. *Poveri Rumeni!* — 6. *Soldati russi che vanno a ingrossar le file* — 7. *Bollettini ufficiali del quartier generale* — 8. *Teatro a Bukarest.*

Bukarest, 4 novembre 1877.

1) Dai campi di battaglia non ci giungono gravi notizie di scontri importanti. Avvisaglie da per tutto. Il fucile si riposa, solo il cannone fa udir la sua voce cupa e monotona. A Plewna si bombarda con energia e senza mai smettere; fra Giurgevo e Rustsciuk il duello di cannonate non cessa.

Ieri i Turchi tirarono violentemente per tutto il giorno sulla città di Giurgevo; varie case furono letteralmente distrutte, e sì che son pochine quelle rimaste in piedi! Una palla ruppe il conservatore d'acqua alla ferrovia, provocando uno scoppio con gran rumore che mise il panico negli abitanti rifugiatisi alla stazione, come punto meno insicuro. Alcuni ebbero tanta paura che si precipitarono dalle finestre. Fortunatamente queste sono a poca altezza, quindi oltre qualche contusione non si ebbe altro a deplorare.

2) Il cielo è di un grigio monotono, la pioggia e la neve ci minacciano. Non un solo spiraglio di luce maggiore. Le nubi addensatesi formano un involucro che il sole non è sufficiente a forare! Come è triste! Fa venir la voglia di prendere il primo treno che capita e tutto d'un fiato venirne in Italia. Chi sa se non lo farò. Allora addio lettori, almeno per questo inverno.

3) Tanto, a parte la presa di Plewna, null'altro potrà accadere di veramente importante durante la stagione invernale. Ed anche la presa di Plewna ha perduto quel carattere pieno d'interesse dei mesi scorsi. Ormai si sa che cadrà. Mi par d'assistere all'agonia d'un morente, d'un essere attaccato da cangrena. Si è certi che il male arrivato ad un certo punto non dà più speranza di guarigione. Così è di una piazza forte assediata e bloccata.

Il paragone calza a capello. Per l'attaccato da cangrena vi è in taluni casi l'amputazione del membro morto; lo stesso per l'esercito assediato: si può aprire una via, abbandonando gran parte di se stesso.

Tale vuolsi sia l'idea di Osman pascià. Il giorno in cui si vedrà agli estremi, da non aver più un tozzo di pane da dare ai soldati, metterà i suoi battaglioni in colonna serrata, cercherà rompere il cerchio di ferro che lo stringe e lasciando migliaia d'uomini sul terreno, passerà oltre per la via di Lovaz con il resto. Dicesi ch'egli abbia detto di non essere nè Bazaine, nè Napoleone III.

Ad evitare che un tal fatto possa avvenire, le linee russe intorno a Plewna si rinforzano; al generale Gurko, padrone della via Plewna-Sofia, si sono spedite due nuove divisioni della guardia imperiale, le quali, unite alle forze già comandate da quell'egregio generale, formano un totale di circa 50 mila uomini. Sulla via Plewna-Viddino, intanto una divisione rumena, comandata dal colonnello Slaniceano, ha preso posto. Essa sarebbe pochina se Osman pascià tentasse aprirsi il varco da quella parte, ma in brevissimo tempo lo Slaniceano potrebbe avere aiuti dal Gurko e dal principe Carlo. Poi la via è malagevole ed una ritirata per essa di tutto un esercito è molto, molto difficile.

Intanto vuolsi che Chevket pascià abbia tentato inutilmente ieri l'altro di rompere la linea del Gurko e riaprire le sue comunicazioni con Plewna. Non so quanto vi sia di vero in questa notizia, che circola pei pubblici ritrovi. Nei siti ove se ne dovrebbe sapere qualche cosa, si ignora tutto; ciò mi fa ritener sia novella da politicanti di bisca. Nè d'altra parte mi sembra possibile che lo Chevket pascià avesse potuto già riunire tali forze da attaccare il Gurko. Ed io dirovvi che credo pure poco alla sortita di Osman; ritengo che il proverbiale fatalismo mussulmano si mostrerà in tutta la sua pienezza, evitando così una carneficina di valorosi.

4) Intanto il lavorio diplomatico cammina, sarà lentamente, ma si ingrandisce, mette ogni dì maggiore consistenza. Alle informazioni da me raccolte e scrittevi in proposito, si aggiungono nuovi indizi; abbiamo qui di passaggio un corriere particolare della Regina di Inghilterra; egli è latore di lettere autografe dalla sua sovrana per l'imperatore Alessandro. Si aspetta la venuta dell'ambasciatore russo a Berlino, Urxull. I facili novellieri pretendono abbia egli una missione dell'imperatore Guglielmo da adempiere presso lo Czar. Non ne so nulla di preciso e quindi mi astengo dal tirare illazioni. Positivo è che il corriere inglese partirà domani per Paradis e l'ambasciatore andrà anche colà non appena giunto.

Vanno in quel paese perchè l'Imperatore vi ha preso stabile dimora insieme al granduca Nicola ed alla parte militante dello stato maggiore. Si assicura che S. M. lo Czar non lascierà più Paradis finchè Plewna non sia presa. Fatta la sua entrata in quella città, si ritirerà in questa villa di Kotroceni e sarà a *Bukarest* che le trattative diplomatiche avranno il loro sviluppo.

5) Il ministro Bratiano è anch'egli partito ieri alla volta di Paradis; mi si accerta che in un Consiglio di ministri tenutosi ieri l'altro venisse deciso di far ripetere all'esercito il malaugurato colpo di testa contro le fortificazioni turche, non dalla parte di Bukovo, ma più a destra verso il villaggio di Plisija sul Vid, giovandosi così della chiusura fatta dal colonnello Slaniceano della via di Viddino. È su tutte le labbra la notizia che domani si eseguirà questo nuovo tentativo, il quale non potrà essere che un nuovo insuccesso, ed io mi spero che la presenza dello Czar e del granduca Nicola varrà ad impedire questa seconda follia dello stato maggiore rumeno, ligio ad un ambizioso Ministero, che per libidine di potere non si perita di mandare al macello centinaia di prodi.

---

97)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO DECIMO.

Il Porto.

II.

Dopo il matrimonio.

(Continuazione).

— Il consenso di vostra moglie non è necessario. Vi siete sposati senza contratti e i diritti di lei sono tutt'una cosa coi vostri. Per tutti i rispetti l'erede legale della successione Haygarth siete voi.

Valentino diè in uno scroscio di risa: tutto ciò gli pareva uno scherzo mostruoso. Lui, il vagabondo senza tetto nè letto un anno prima, lui figlio di un uomo che per tutta la vita avea rasentato l'abisso per mancanza di cinque sterline in tasca, lui investito del diritto di reclamare alla Corona una fortuna di centomila sterline.

— Tutta cotesta faccenda, — disse, — mi pare molto ridicola ed improbabile.

— Mio fratello non avrebbe fatto quel ha fatto se l'avesse pensata allo stesso modo. Checchè ne sia, noi non abbiamo da discutere le probabilità pro e contra; ci basta soltanto di venire ad un accordo, che assicuri a me la mia parte del bottino.

— Per me son pronto a stringere qualunque accordo ragionevole; debbo però proteggere gl'interessi di mia moglie ed incaricare un avvocato di agire per me in questo affare.

— Benissimo; avrei potuto aggiustar le cose senza intromissione di estranei; ma poichè voi siete per gli eccessi di prudenza, farete bene di lasciar l'affare nelle mani di Greenwood, che ha agito finora e che ha tutti i documenti.

— Greenwood! Carlotta mi ha parlato di aver firmato non so che atti, di aver veduto degli avvocati, ma non mi ha detto nè la specie degli uni nè i nomi degli altri. Ho cercato di non parlarle di affari. La cura che ha dovuto sostenere le ha lasciato un grande eccitamento nervoso e tutti ci sforziamo di distrarla da qualunque argomento spiacevole.

— Sì, tutto ciò sta benissimo, ma gli affari son gli affari, voi lo sapete. Sarà bene che vediate subito Greenwood. Annunziategli il vostro matrimonio. Lascerete in ombra la condotta di Filippo, questo s'intende. Direte che il vostro matrimonio è stato un matrimonio di amore, romantico e sentimentale, compiuto contro le idee di mio fratello. Non troverete obbiezioni di sorta, quando avrete manifestata l'intenzione di lasciar l'affare in mano sua.

— Non avete avuta alcuna notizia di vostro fratello?

— No, niente o quasi niente: al suo studio non si è ricevuto da lui nè lettere nè ambasciata dopo il giorno del vostro matrimonio. Le cose s'imbrogliano più che mai.

Pel momento, Valentino non potette sapere altro sul conto di Sheldon. Ogni colpo di martello alla porta faceva battere violentemente il cuore di Giorgina. Ad ogni visita che per caso capitasse alla villa, la povera donna si figurava di veder l'aquila che si precipitasse sulla colombaia.

— Mia cara signora Sheldon, state pur sicura che non verrà: — le diceva Valentino.

— Se potessi andarmene lontana e sapere che il mare o qualche altra cosa dello stesso genere ci dividesse! — esclamava la povera donna.

— Noi vi condurremo al di là del canale, ed anche più lontano se volete. Diana ed il signor Lenoble sposeranno tra poco, ed appena Carlotta si sentirà un po' più forte ce n'andremo tutti in Normandia nel loro castello.

— Un castello, davvero! — esclamò la signora Sheldon con un certo malumore. — E dire che Diana, senza un quattrino e con un vero vagabondo per padre, sposa un uomo che ha un castello, mentre la mia povera Carlotta!... Non lo già per offendervi, caro signor Haukehurst, ma realmente la cosa mi pare un po' dura a mandar giù.

— È certamente dispiacevole che Carlotta non abbia sposato un principe; tutte le grandezze di un principe delle Mille ed una notte sarebbero appena state degne di lei; ma il fatto è, cara signora Sheldon, che la vostra buona figliuola ha dei gusti semplici e non ambisce gioielli e palazzi. Se mai un giorno diventasse ricca...

— Ah! — sospirò Giorgina con abbattimento — non lo spero mica. Io non ci ho mai capito niente a cotesta idea di una fortuna che il signor Sheldon le ha messa in capo. So che la madre di mio marito era una Meynell, figlia di un negoziante di tappeti nella « City, » e non vedo come mai una grande fortuna possa venire a Carlotta da questo lato. In quanto agli Halliday, le fattorie di Hyley e di Newhall sono le sole proprietà che abbiano mai possedute al mondo.

— La fortuna sulla quale Carlotta ha dei diritti viene dall'antenato materno di Cristiano Meynell. Io già non conto su questi beni eventuali per assicurare il nostro avvenire. Se vengono, non ci sarà niente di male.

— Si tratta di una somma considerevole?

— Ebbene, sì, credo che la somma sia considerevole.

— Un ventimila sterline?

— Ho inteso parlare di una somma simile.

Egli non sentiva la necessità di fare entrare nell'animo debole di Giorgina queste idee di gran fortuna. Si ricordò quel che Sheldon gli aveva detto la sera di Natale, mentre passeggiavano insieme nel piccolo giardino di Bayswater, e capì che c'era un gran fondo di ragione nei consigli di quell'abile scellerato.

(Continua)

6) Da varii giorni non arrivavano più truppe russe; stamane con vari treni straordinari sono giunti sei mila uomini. Non sono nuovi reggimenti, ma reclute, ammalati e feriti guariti che ritornano ai proprii corpi. Dalle 10 1[2 alle 11 ant. e dalle 4 alle 5 pomerid. hanno traversato la via Tergovicti a Mogosoi in colonna serrata per quattro. Curiosa era la diversità degli uniformi: guardie e linea, cavalleria ed artiglieria e fanteria, tutti mescolati. Sarà solo a Zimnitsa che ogni drappello prenderà la via del proprio reggimento. Molti appartengono alla 5ª, 16ª, 30ª e 31ª divisione, cioè a quelle tanto malconcie nell'ultima grande battaglia di Plewna.

7) Or ora (sei pom.) mi si recano i bollettini del quartier generale di Paradin. Come supponevo, non c'è nulla del tentativo di Chevket pascià. Invece il generale Gurko si estende sempre più sulla via Plewna-Sofia, costringendo i Turchi a ripiegare da una parte sopra Orkanié, dall'altra dentro Plewna. Il generale di brigata Kartzen ha preso d'assalto il villaggio di Petraven intorno al quale vi erano sette grandi e 30 piccole trincee. I Russi vi hanno trovato molte provviste, istrumenti per pionieri, munizioni e bestiame, più cento cadaveri turchi che si sono affrettati a seppellire; un'altra brigata di fanteria della Guardia ha occupato il villaggio di Lukovisa sul fiume Isker. La presa di questi due punti rende più difficili le operazioni di Chevket pascià, il quale, ritiratosi a Orkanié, vi si fortifica, da render questa città una seconda Plewna. Dall'altra parte Osman pascià stesso ha fatto ritirare i posti avanzati di Deloy, che vennero occupati dai Russi e visitati dal granduca Nicola non appena partitine i Turchi. Sicchè quel cerchio fatale si restringe sempre più e le speranze di soccorso diminuiscono.

Se i Rumeni sapranno esser buonini e non fare ragazzate, può azzardarsi l'opinione che si entrerà in Plewna senza ulteriore grosso spargimento di sangue. Non dico sarà presto, ma neanche molto tardi.

8) Credo avervi già scritto che a Bukarest abbiamo uno spettacolo di musica italiana. Ieri sera si rappresentò la *Traviata*. Il tenore e il baritono valevano pochino, ma la donna mi sorprese. Già me ne avevano detto del gran bene; credevo dell'esagerazione; trovai le voci inferiori alla realtà. È una russa giovanissima, la signorina Anastasia de Sragioi. Ha studiato a Vienna ed a Milano; ad un'avvenente fisionomia accompagna un simpatico metallo di voce. Di buona scuola, con una scala musicale completa ed estesa, può fare brillante carriera sopra teatri di maggiore importanza. Interpretò la parte di *Violetta* con arte, sentimento e passione. Inutile dire che fu applauditissima. È uno dei pochi casi in cui i fragorosi battimani rappresentavano la giustizia. Finchè resto a Bukarest e vedrò annunciata la *Traviata*, si è certi di trovarmi al teatro.

NICOLA LAZZARO.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDCCXXII, parte suppl.), del 6 ottobre, che approva un aumento del capitale del « Magazzino cooperativo Imolese. »

2. **Un regio decreto** (n. MDCCXXIII, parte suppl.), del 10 ottobre, che erige in Corpo morale il Pio legato del fu sacerdote Ferranti a favore delle giovani oneste e povere della frazione di Ripabianca, comune di Deruta (Perugia).

3. **Un regio decreto** (n. MDCCXXIV, parte suppl.), del 19 ottobre, che autorizza l'istituzione di una « Cassa operaia di prestiti e risparmi » in Morciano di Romagna.

4. **Un regio decreto** (n. MDCCXXV, parte suppl.), del 22 ottobre, che sopprime il Monte frumentario di Casalnuovo Monterotaro (Foggia) e ne inverte il capitale nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore dei poveri coloni del Comune.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
9 novembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a.	741,6	+ 6,7	6 4	85		calma	q. ser.
9 a.	742,2	+ 6,6	6 8	91		calma	ser.
12 m.	741,4	+ 10 8	7.4	75		calma	ser. n.
3 p.	740,1	+ 12 2	7 2	66		calma	coperto
6 p.	740 1	+ 11,5	7,4	71		calma	coperto
9 p.	740 2	+ 10,1	7,7	81		calma	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 6 5 / massima + 12 8

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 10 novembre + 7 9

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 11 novembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 13 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 4 53.

Nascere della **LUNA**, 0 55 sera — Passaggio al meridiano 5 28 sera. — Tramonto 10 2 sera.

Giorno della Luna 7.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	7,8 m.	11,58' m.	4,40' s.
Venere	11,9 m.	3,16 s.	7,21 s.
Marte	2,33 s.	8,8 s.	1,45 m.
Giove	10.49 m.	3,9 s.	7,29 s.
Saturno	2,30 s.	7,58 s.	1,30 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'8 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Domina ancora calma terra e mare. Cielo generalmente sereno; nuvoloso Veneto ed estremo sud Italia; coperto Palmaria; piovoso Genova. Pressioni stazionarie o leggermente abbassate. Pioggia per cinque ore Genova. Pioggia leggerissima Messina. Tempo in generale sempre bello, parzialmente turbato Sardegna e qualche paese orient. penisola.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 8 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	13. 5	6. 0	Roma	16 5	4. 1
Venezia	14. 0	4. 6	Napoli	16. 7	0. 0
Parma	14. 8	4. 8	Firenze	13. 8	3 0
Genova	15. 8	12. 0	Livorno	20. 4	9. 2
Bologna	16 0	4. 9			

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che in occasione della Festa Patronale di

Villafranca d'Asti

che avrà luogo domenica 11 corr., e della Fiera che si terrà ivi lunedì 12, i biglietti di andata e ritorno giornalieri che saranno distribuiti per Villafranca dalle stazioni normalmente abilitate a partire dal primo treno del giorno 11 e nel successivo giorno 12, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno di martedì 13.

Avvertenza. — Qualora in tale occasione, per affluenza straordinaria di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

CORRIERE DELLA SERA

9 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

8 novembre.

Prossimo arrivo del Re. — È atteso fra alcuni giorni alla capitale S. M. il Re. È probabile che appena dopo il suo arrivo abbia luogo un Consiglio di ministri.

— *La Commissione sul regolamento della Camera.* — Una circolare dell'onor. Mauro Macchi, presidente della Commissione per la riforma del regolamento della Camera, convoca i suoi colleghi a Roma pel giorno 22 corrente, avendo l'on. Corbetta esaurita la compilazione della relazione che precede il progetto di regolamento.

— *I lavori delle sotto Commissioni del bilancio.* — Si ritiene che non prima del 15 i vari relatori delle sotto-Commissioni del bilancio avranno in ordine i loro lavori, i quali saranno letti ed approvati nella prima riunione della Commissione generale del bilancio.

— *L'imbarco e lo sbarco delle merci e passeggieri nei porti italiani.* — Il Ministero della marina preoccupandosi delle condizioni del commercio marittimo, le quali esigono il maggior possibile risparmio di tempo e di spesa, ha iniziato studi intesi a facilitare nei nostri porti l'imbarco e lo sbarco dei passeggieri e delle merci, col mettere, per quanto sia possibile, i bastimenti in comunicazione con la banchina ed il carro ferroviario.

Questi studi hanno già dato qualche *frutto*, giacchè a Portoferraio il piroscafo *Corsica* della Società Rubattino, che fa i viaggi tra Livorno e quel porto, si ormeggerà da ora in poi alla destra del ponte di sbarco, e non più nel centro del porto, come per lo avanti avveniva.

— *I reclami dei contribuenti di Genova.* — Anche a Genova, per ordine del Ministro delle finanze, è stato mandato un ispettore per esaminare i reclami sporti contro l'operato dell'agente delle tasse.

— *Cardinali esteri a Roma.* — Oltre al cardinale Manning, dovranno recarsi a Roma, però a diversi intervalli, tutti i cardinali residenti all'estero che non sono impediti. Dopo gli ultimi ed altri avvenimenti che si preparano, la Santa Sede vuole che tutto il Sacro Collegio sia informato sulla condotta che intende tenere, e sentire quali osservazioni vi fossero in contrario.

— *Le arti e le scienze ai piedi del Papa.* — L'altro ieri il Pontefice riceveva vari membri delle pontificie Accademie di archeologia e dei Nuovi Lincei, guidati dal conte Vespignani e dal comm. G. B. Rossi. Essi presentarono al Papa un ricco volume adornato di più di 40 tavole fotografiche e fototipiche. Questo volume contiene la relazione di quanto si è fatto in pro' delle scienze, dell'archeologia e delle belle arti per ordine di Pio IX durante il di lui pontificato.

COSE DI FRANCIA.

È noto oramai il risultato completo delle elezioni per i Consigli generali. È ancor più soddisfacente che a primo tratto non si sperasse.

Il partito repubblicano vi guadagna un bel numero di seggi, che gli assicurano la maggioranza.

Questo nuovo successo è tanto più importante, se si considera che le elezioni del 4 novembre formavano il principale obbiettivo del governo di resistenza, il quale per preparle si gettò nell'avventura del 16 maggio.

Fra i 2865 consiglieri generali che conta la Francia, più della metà sono repubblicani dopo il 4 novembre, ed ormai toccano la cifra di 1500. In sette anni la democrazia ha dunque guadagnato nelle assemblee dipartimentali più di 1300 seggi. Tutto ciò non fa che rassodare sopra basi incrollabili la Repubblica.

Erasi detto che all'apertura delle due Camere sarebbe stato letto un messaggio in cui il Maresciallo avrebbe cercato di far credere che il paese propenda per i conservatori e che la maggioranza *radicale*, nuovamente costituita dal voto nazionale, non era da considerarsi per nulla.

Il messaggio, poi, doveva terminare col chiedere la sollecita discussione del bilancio.

Al Senato raccontavasi inoltre che il Ministero nutriva il proposito di farsi muovere un'interpellanza dagli amici sulla politica interna, reclamarne tosto la discussione e provocare un ordine del giorno favorevole al Governo ed implicante fiducia pel Maresciallo.

Or bene, tutti questi progetti di resistenza sarebbero stati abbandonati all'ultimo momento, probabilmente perchè il terreno non si trovava molto propizio per ciò. Infatti non venne letto nessun messaggio, non fu presentata veruna interpellanza. Si deliberò soltanto di fissare al giorno 15 p. v. la elezione dei quattro senatori inamovibili mancanti.

Come si prevedeva, tutte le presidenze degli Uffizi della Camera riuscirono repubblicane; ma ciò che è molto più significante si è che anche in Senato le presidenze sono repubblicane. Questo fatto dovrebbe far riflettere molto il Presidente.

Il Senato si è aggiornato al 14 novembre; alla Camera molti repubblicani vorrebbero si votasse l'annullamento dell'elezione del Decazes.

LA GUERRA.

La *Gazzetta d'Augusta* ha, sotto la data Grivitza, 22 ottobre, la seguente descrizione di una scena triste e nuova: il seppellimento dei morti:

« Sino da ieri — dice il corrispondente — il nostro quartier generale spedì un parlamentario ad Osman pascià per insistere affinchè fossero seppelliti i cadaveri, che aumentavano sempre di numero, dei due eserciti. La preghiera fatta trovò finalmente ascolto, e la giornata d'oggi venne destinata ad adempiere ai doveri dell'umanità. Ad un dato segnale, alle 9 ant. precise venne sospeso il fuoco su tutte le linee. La tregua doveva durare sino alle 2 del pomeriggio. Dapprima venne inviato un certo numero di ufficiali russi e rumeni nelle prime posizioni turche per tracciare la linea di demarcazione.

« Tutte le truppe che difendevano la prima linea — Russi, Rumeni e Turchi — marciarono sulla medesima senz'armi e si formarono in gruppi dietro alle due linee di demarcazione. Tutti i parapetti, i trinceramenti ed il terreno libero davanti a queste furono occupati da truppe che esaminavano con grande curiosità la scena. Un certo numero dei nostri soldati ed un'uguale quantità di Turchi attendevano al seppellimento dei morti. Per quelli che giacevano sul campo di battaglia sin dagli ultimi combattimenti furono scavate fosse entro le linee di demarcazione ed i Russi e Rumeni furono sepolti in comune; i Turchi separatamente.

« I numerosi cadaveri giacenti dalle battaglie precedenti dovettero essere sepolti sul luogo stesso, essendo in uno stato di decomposizione così avanzata, che cadevano a pezzi allorchè li alzavano. Le armi trovate sul campo furono ripartite in due quantità uguali fra l'esercito russo-rumeno ed il turco. I soldati e gli ufficiali turchi produssero l'impressione più favorevole, non solo per la disciplina, ma anche pel loro aspetto personale. Sono tutti bellissimi uomini, ed in attitudine superba e quasi sprezzante miravano il triste spettacolo.

« Uno dei nostri ufficiali dello stato maggiore generale ammirava un magnifico bocchino, veramente orientale, che possedeva un Arabo. Quest'ultimo sembrò aver indovinato il desiderio, e con inimitabile [illegible] il bocchino al sorpreso uffi[illegible]

« Ci siamo recati [illegible] Grivitza N. 2 e fummo [illegible] sera condizione in cui [illegible] opera, la cui fossa è profonda non [illegible] metri, ma soltanto 1 metro e mezzo. Se si fosse saputo ciò prima del 19 ottobre il risultato dell'assalto sarebbe stato differente.

« Alla sepoltura assistevano anche degli ufficiali esteri, fra cui l'addetto militare austriaco, barone Lübneyzen.

« Alle 2 tutto era finito, le truppe ritornarono alle loro posizioni, e mezz'ora dopo altri proiettili percorrevano l'aria onde aggiungere nuove vittime a quelle testè sepolte nella fredda terra. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 9. — Ieri correva voce che potessero essere chiamati a comporre un nuovo Ministero il maresciallo Canrobert o il generale Ducroit.

Iersera si annunziava pure che Plewna fosse stata presa dai Russi.

Trieste, 9. — *Bukarest.* — Si assicura che Osman pascià ha viveri per una quindicina di giorni appena.

I Russi prendono delle misure per impedire sortite di Turchi da Plewna.

A Schipka imperversa il cattivo tempo.

Un tentativo turco contro Oltenitza fu respinto.

Costantinopoli. — Si prevede una nuova crisi nel Ministero.

Il partito della guerra predomina.

Si è rinnovata la tensione contro la Serbia. Cristic temporeggia dinanzi alle minaccie della Porta di invadere la Serbia se non ritira le truppe dai confini. La Porta perciò ha ordinato un concentramento di truppe regolari nella Bosnia.

Le truppe di riserva a Sofia, comandate da Mehemet Alì, tentano di congiungersi con Osman pascià, che perciò sortirebbe da Plewna.

Una sortita delle truppe a Kars è fallita.

Cronaca

10 novembre

Consiglio comunale. — Lunedì 12, avrà luogo la seduta del nostro Consiglio comunale, in cui, per primo argomento della discussione, è posto quello della petizione dei parroci della città intorno all'insegnamento religioso nelle scuole municipali.

Onorificenza meritata. — L'illustre senatore Ercole Ricotti, professore di storia nella R. Università di Torino, è stato, con recente decreto Reale, nominato Gran cordone della Corona d'Italia.

Ce ne rallegriamo veramente di cuore.

Partenza. — Ieri è partito per Firenze il generale Alfonso La Marmora. Apprendiamo con dolore che le condizioni di salute dell'illustre nostro concittadino non sono troppo liete. Facciamo voti perchè presto siano tali da rallegrare i numerosi amici del generale e tutti quelli che venerano gli uomini di più illibata fama de' nostri paesi.

Concorso drammatico. — Ieri nell'adunanza da noi annunziata si approvò in massima lo statuto pel *Concorso drammatico* da aprirsi in Torino per conferire un premio alle migliori produzioni rappresentate dalla *Compagnia della nostra Città*. La Commissione esaminatrice riuscì composta dei signori Chiaves, Ferraris, Noli, Villa, Malvano.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Quattro operai biellesi — Un buon boccone — Specifico per i cantanti — Scherzo di cattivo genere — Incontro — Lotta — Conseguenze di un pugno.

Lega Maggiorino, Tealdi Giovan Battista, Detoma Clemente e Vercellino Paolo sono tutti e quattro muratori, nativi di Zubiena, giovani minorenni e abitanti in una camera sola: altrettanti motivi per trovarsi sempre assieme e formare una sola brigata.

Nella sera del venti agosto 1877 costoro vanno in Borgo San Secondo, in una cantina di via Massena, e qui si assidono tranquillamente ad un tavolo affine di bere due dita di quel buono.

Però un litro non è sufficiente per quattro operai giovani e robusti che sentono il bisogno di riconfortarsi delle fatiche di una lunga giornata di lavoro, sopportata sotto la sferza di un cocente sole d'agosto.

Anzi uno di loro, sentendosi stimolato dall'appetito, si fa portare due di quei pani chiamati volgarmente *tedeschini*, con due acciughe, uno spicchio d'aglio, sale e pepe.

Già si capisce a che cosa servano tutti questi ingredienti.

Il linguaggio gastronomico non ha ancora dato un nome unico in tutti i paesi per indicare il risultato di quella saporosissima combinazione di sostanze che ho disopra accennato.

In Toscana, per esempio, si chiama un panino gravido; in Piemonte è comunemente detto un *bas-de-soie da sartor*, e si pretende che l'uso di questo cibo, raccomandabile per le sue qualità eminentemente toniche, sia indispensabile ai cantanti per mantenere ed accrescere il tesoro della loro voce.

Sarà, ma non ci credo.

Ve la figurate voi l'Adelina Patti nella veste di Margherita, o di Violetta, o di Rosina, col *tedeschino* in mano preparato secondo la ricetta già specificata?

Vadano a contarlo a un altro.

I nostri muratori seguitano a bere del loro meglio, finchè giunge il quarto d'ora di Rabelais, oppure, in altri termini, il brutto momento di pagare lo scotto.

Lega Maggiorino si alza da sedere e va fuori per fare — dice lui — una certa commissione che nessuno potrebbe disimpegnare in sua vece.

Di lì a un momento il Detoma sente lo stesso bisogno e va fuori anche lui: un altro momento dopo il Vercellino dice di voler andare a vedere quello che fanno gli amici ed esce, sicchè nella cantina resta solo il Tealdi.

Questi se ne sta un bel pezzo dinanzi al vedovo desco per vedere se i compagni rientreranno.

Ma sì! aspettali, minchione. I compagni sono già lontani e non torneranno di sicuro per aggiustare i conti col padrone della cantina.

Il Tealdi capisce un po' tardi il tiro degli amici, e, visto che lo si tiene d'occhio per non lasciarlo scappare, estrae dalle tasche il portafogli e ne tira fuori a uno a uno otto biglietti da centesimi cinquanta, che mette successivamente nelle mani del cantiniere, accompagnando ogni atto con un lungo sospirone.

Esce finalmente da quella bettola e si avvia alla sua abitazione che è in via Saluzzo.

Poveraccio! Egli non sa darsi pace della brutta burla che gli hanno giocata i suoi compatrioti.

Gli sembra che anche il cantiniere nel dargli la buona notte avesse un certo risolino sulle labbra che pareva tal quale una canzonatura; e ripassando nella memoria quegli otto cenciolini che aveva dovuto sgranare, il vino bevuto gli torna in veleno.

Intanto egli giunge in via Berthollet e proprio sull'angolo di via Saluzzo, appunto dirimpetto al Caffè di questo nome, s'incontra...

Ve la do in mille a indovinare.

Voi direte che s'incontra col calzolaio, oppure col sarto, oppure con chi volete...

Nulla di tutto ciò. Il Tealdi trova i suoi tre cari compatrioti che stavano là su quel crocicchio a chiacchierare e, senza alcun dubbio, a beffarsi di lui che aveva pagato per gli altri.

Questo pensiero gli mette addosso un tormento da non dirsi; epperciò, voltosi a Lega, gli dice:

— Bravo! Va là che hai fatto una bella cosa!

— Che cosa ho fatto di brutto?

— E me lo chiedi? Non sei forse tu che hai dato il cattivo esempio di uscire dalla cantina senza pagare, lasciando me nell'imbroglio?

— Non avevi tu forse denaro bastante per pagare lo scotto?

— L'avevo; ma io non sono in condizione da poter fare le spese agli altri.

— Ih! quante ragioni per venti miserabili soldi pagati per me!

— Non è per i soldi che mi lagno, è per la figura. Tu meriteresti.....

— Che cosa?

— Una buona lezione.

— Ed io sarei buono a restituirtela.

— *Dabon? Ven ant' un post stermà* (Vieni in un luogo appartato).

— Ci vengo subito.

Ma senza andare più in là Tealdi e Lega s'azzuffano e cominciano a menarsi dei pugni, intanto che Vercellino e Detoma se ne stanno da parte per assistere a quella lotta.

Ma la lotta è breve.

Lega, per ogni pugno che riceve, ne restituisce tre o quattro, in maniera che Tealdi rimane sbalordito; anzi il primo a un certo punto vibra un pugno così potente sulla nuca dell'avversario che questo cade lungo e disteso a terra senza far motto.

Allora accorrono Detoma e Vercellino a rialzare il Tealdi.

Un garzone caffettiere che da una finestra era stato a guardare sin dal principio della rissa, senza mai aprir bocca o prestare aiuto, si mette gridare:

— Ah poltroni! Avete aspettato ora che è a terra per correre in suo aiuto.

Gli altri non gli badano e cercano sollevare Tealdi, i cui rantoli affannosi fanno credere a un male più serio del supposto.

— È già quasi morto — esclamano, osservando più da vicino il Tealdi, e si accingono a portarlo a letto, nel mentre che Lega va a comandare una tazza di caffè.

Sopraggiungono carabinieri e guardie di S. P. e, messo il Tealdi in una vettura, lo portano all'ospedale di S. Giovanni.

Ahimè! Allo smontare di vettura non trovano più nel Tealdi che un freddo cadavere.

Eppure sul corpo del povero estinto non si rilevano che due o tre contusioni di nessuna entità: non una ferita, non un segno che possa dar ragione di quel repentino passaggio dalla vita alla morte di un giovane sano e robusto come il Tealdi.

La spiegazione di questo fatto venne data dalla perizia medica, la quale disse che la morte era avvenuta per la cosidetta sincope cerebrale prodotta da forte impressione morale atta a produrre un orgasmo nella circolazione del sangue ed un afflusso tale al cervello da sopprimerne le funzioni.

Un'altra perizia fu ordinata allo scopo di decidere se la sincope dovesse ritenersi come una conseguenza dei pugni dati dal Lega, e i medici legali risposero che le percosse toccate dal Tealdi non potevano considerarsi come elementi soli o principali della impressione che determinò l'afflusso e quindi la sincope; e che tale avvenimento fu favorito dalle condizioni in cui si trovava Tealdi, cioè di essere esagerato nel bere.

Giovedì, otto corrente, Lega Maggiorino comparve al Tribunale sotto l'accusa di percosse seguite da morte.

Lo assisteva come difensore l'avvocato Frola — un giovane valente e studioso che ha messo fuori pochi giorni fa un eccellente Commento alle leggi sulla ricchezza mobile per sole quattro lire — il quale tanto seppe fare e dire, che il Tribunale si limitò a condannare il Lega a un mese di carcere dal dì dell'arresto.

BASILIUS.

Comitato femminile per soccorso ai feriti nelle patrie guerre. — (Richiesti, volentieri pubblichiamo il seguente comunicato):

In assemblea generale del 30 ottobre p. p., previo scrupoloso esame dei titoli annessi alle diverse domande all'uopo presentate, questo Comitato deliberò di collocare a proprie spese come alunna nell'Istituto Nazionale per le figlie di militari italiani la signorina *Giulia Cavalli*, figlia del signor cav. Giuseppe, maggiore in ritiro a Neive (Alba), stato gravemente ferito alla battaglia di San Martino (1859).

Le carte relative alle altre domande presentate al Comitato per lo stesso oggetto sono depositate presso il segretario sottoscritto (via D'Angennes, N. 26), da cui gli interessati possono ritirarle dai mezzodì alle 2 pom.

Il tenente colonnello segretario
LA SALLE.

Il senatore presidente
Prof. L. BRUNO.

Istituto Sociale (via Roma, n. 20). — Veniamo informati e con piacere annunziamo che dei **12** allievi che l'*Istituto Sociale* mandò in quest'anno a sostenere gli esami nelle scuole pubbliche, furono promossi **10**, e alcuni con onore. I nomi dei dieci promossi sono: De Fabiani, Prochet, Carron-Ceva, Balesio, Cornale, Bessi, Galli, Sala, Collino e Fedozzi.

Questo risultato parla abbastanza eloquentemente in favore di quest'Istituto, che da 14 anni tiene aperte con onore e soddisfazione dei parenti le scuole elementari, tecniche e ginnasiali, senza che noi ci crediamo in obbligo di spendere altre parole in sua lode.

Teatri. — GERBINO. — La prima novità drammatica della compagnia Pietriboni va in scena questa sera, e s'intitola: *Esopo*. Ne è autore Riccardo Castelvecchio, lo scrittore di versi martelliani per eccellenza.

Non mancheremo a questa rappresentazione.

— BALBO. — Ieri sera entusiasmi per il *Re Lear*, di Shakespeare, tragedia difficile a rappresentarsi e difficile a capirsi, da chi non ha mai posto gli occhi sul teatro del celebre poeta inglese.

Ernesto Rossi, da quell'attore sommo che è, ha reso a perfezione tutte le sfumature e tutte le bellezze di cui è improntato il bizzarro carattere dello sventurato sire di Scozia, ed è stato applaudito vivamente ad ogni atto.

Gli altri attori...

Mise en scène...

Questa sera: *Sullivan*. — Domani sera: *Giulietta e Romeo*. — Lunedì: *Amleto*.

— D'ANGENNES. — Per cura di alcuni filodrammatici torinesi e col gentile concorso dell'esimia artista Rosa Romagnoli lunedì prossimo verrà data a questo teatro una recita straordinaria a beneficio dell'attrice Ida Grillenzoni; si rappresenterà *Jarvis il probo* di Laiont; *La medicina di una ragazza ammalata* e la tragi-comica parodia in 1 atto: *Francesca da Ridere*.

Biglietto d'ingresso L. 1.

— NAZIONALE. — Miss Cora, la domatrice, non fa l'*indiana*, ma continua ad entrare nella sua prediletta gabbia dei leoni, orsi, iene e cani con la stessa facilità con cui entrerebbe a giuocare tre numeri in un botteghino del lotto.

Il pubblico non assiste numeroso come alle prime sere agli esperimenti, ma non manca di empirle per metà e per un terzo il teatro.

— MECCANICO. — Il signor Cardinali fa addirittura mirabilia colle sue vedute animate e cosmoramiche nel suo teatrino di piazza Bodoni.

Ora molte scene vennero cambiate e si ammirano certi quadri che sono veramente stupendi.

C'è poi un automa che è un capolavoro del genere.

Signori e signorine, una visita e presto ai meccanismi del sig. Cardinali.

— *La signora Singer*. — Quest'egregia artista che fu l'ammirazione dei Torinesi per due stagioni teatrali al Regio, è stata scritturata all'Apollo di Roma, dove cantò già nel 1873, per la grande stagione teatrale 1878-79.

— *Il* VASCELLO-FANTASMA *di Wagner a Bologna*. — La prima rappresentazione dell'opera di Wagner il *Vascello-fantasma*, annunciata per questa sera, è rimandata a martedì, 13. Il nostro appendicista musicale cav. Stefano Tempia, pregato da noi, si recherà a Bologna per darci notizie dello spettacolo.

Cronaca nera. — *Omicidio* a SALMOUR (Mondovì). — Questo pacifico paese venne giorni or sono contristato da un orrendo misfatto. Un certo Domenico Roattino, negoziante in legna, venne trovato cadavere vicino al ponte che traversa la gora del molino; egli avea dieci ferite alla testa.

Nelle scarselle gli si rinvenne un portafogli vuoto, mentre egli era uso a non uscir di casa senza denari. Si crede pertanto che il delitto sia stato commesso per depredarlo. La giustizia procede.

— *Omicidio* a CARMAGNOLA. — Mercoledì scorso a Carmagnola un garzone dell'*Albergo del cervo d'oro*, avendo visto alle prese la sua padrona con una comitiva di ubbriachi, che non volevano smettere dal fare clamori nell'osteria suddetta, intervenne per prendere le difese della sua principale; ma uno di quei giovinastri si scagliò addosso al povero giovane come un disperato menandogli una coltellata in una natica che fu causa della sua morte avvenuta poco dopo.

Il feritore, che credeva mettersi in salvo, venne arrestato dai carabinieri di Carmagnola la stessa sera.

Esso si chiama Della Valle Battista e dimora alla cascina Mannaro.

*** *Grassazione presso* CHIVASSO. — Certo Verna Clemente, d'anni 22, il giorno 7 percorrendo lo stradale che da Gassino conduce a Brusasco, giunto alla regione Bunia, nel territorio di Chivasso, venne aggredito da 3 sconosciuti, che, dopo averlo depredato della somma di L. 25 e di un cappello, si diedero alla fuga.

*** **A Torino.**

Un bell'arresto. — Stamane alle 5 1/2 circa, *entre chien et loup*, due guardie municipali che stavano fiutando la frescura mattutina, furono avvertite che in via Ponte Mosca cinque bricconi avevano rubato sopra un carro di fieno un copertone di lana e che col dolce carco s'erano avviati fuori di città. Le guardie si misero alle calcagna dei ladri che, furbi nel mestiere, si diressero assieme, come i personaggi dell'*Adramiteno*, per opposte parti. Però, dopo molto correre, uno dei ladri fu acciuffato e tradotto in Questura. Denari non avea, ma bensì un chiodone foggiato a grimaldello e molte lettere dirette, con sospetto indirizzo, alla *Scala Margherita*, stradale di Rivoli, e. ecc. ecc.

L'arrestato è certo Raffaele Lagogle, d'anni 21, venuto di Genova e costì residente alla ventura senza domicilio fisso.

— *Altri ladri*. — Continua la brutta storia degli scassinamenti di usci. Ieri toccò al signor G., abitante in via Mercanti al numero 15, ora in villeggiatura. Fecero grasso bottino, ma sull'entità di esso non si hanno ancora precise notizie.

— Stamane, in via Franco Bonelli, i soliti farabutti ne fecero delle loro. Con uno scalpello scassinarono l'uscio d'una camera abitata da cinque o sei poverissimi operai muratori e vi fecero preda di robe e di pochi soldi.

Per fortuna i portinai, marito e moglie, poterono trattenere uno de' birbi, benchè facesse un diavoleto per farsi lasciar libero. E da costui, tradotto in Questura e che pare fra i più pregiudicati, si avranno le opportune notizie per arrestare i complici.

STATO CIVILE DI TORINO — *9 novembre*.

Morti. — Ollino Giovanni Battista, d'anni 42, di Mongardino, cuoco — Savio Reparata Ortensia, id. 15, di Torino — Abele Maria nata Zanotti, id. 77, di Quaranta — Tinivella Giovanni Battista, id. 89, di Vinovo — Grosso Vittoria, id. 36, di Cambiano — Saissa Giovanni, id. 38, di Montanaro, muratore — Antonelli Vittorio, id. 59, di Alessandria, panettaio — Gargano Giorgio, id. 57, di Chieri, chincagliere — Morando Francesco, id. 78, di Portacomaro, bracciante — Bisotti Pietro, id. 63, di Mass (Prussia), calzolaio — *Totale* 10, *cioè: a domicilio* 4, *negli ospedali* 6.

Nascite 20, *cioè maschi* 8, *femmine* 12

Spettacoli d'oggi

Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Faust*, opera. *Messalina*, ballo.

Balbo, ore 8: *Sullivan*, commedia in 3 atti. *Lucrezia Borgia*, farsa.

Carignano, ore 8: *Il Domino color di rosa*, commedia in 4 atti. *Un signore pericoloso*, farsa.

Gerbino, ore 8: *Esopo*, commedia in 4 atti. *Una nuova Didone*, farsa.

Rossini, ore 8: *Le fanie postisse*, commedia in 4 atti e prologo.

Nazionale, ore 8: Rappresentazione data dalla celebre domatrice di belve feroci Miss Cora — Completerà lo spettacolo il professore di prestigio moderno E. Mottini.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *India — Avventure del capitano Corcoran*, dramma in 4 atti. — Tutte le domeniche e giorni festivi recita di giorno.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso di Genova, num. 29. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11

CORRIERE DEL MATTINO

10 novembre

Scoppio di dinamite ad Avigliana.

Ad Avigliana, nel circondario di Susa, è scoppiata una delle fabbriche di dinamite dell'ingegnere Nobel.

Due operai sarebbero rimasti vittima della catastrofe.

Ci riserviamo di dare maggiori schiarimenti.

NOTIZIE DA ROMA.

9 novembre.

Cose dell'istruzione. — Il giorno 19 corrente si radunerà il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Il ministro Coppino ordinò che si appresti sollecitamente la relazione intorno alla riforma da introdursi nell'istruzione secondaria. Egli intende sottoporre la relazione stessa al giudizio del Consiglio superiore.

Si crede abbandonato il pensiero di sopprimere le scuole tecniche.

— *La questione degl'istituti tecnici*. — I ministri Coppino e Maiorana-Calatabiano si sono definitivamente posti d'accordo intorno alla questione degli istituti tecnici.

Vennero elette due Commissioni: l'una per rivedere il programma delle scuole e degli istituti tecnici per armonizzarli fra loro; l'altra per rivedere i programmi della sezione fisico-matematica degli istituti stessi, affine di coordinarli ai programmi delle Università ed a quelli degli istituti tecnici superiori.

— *I segreti d'ufficio nel nuovo Codice penale*. — La Commissione per la riforma del Codice penale ha sospeso l'approvazione dell'articolo destinato a punire la pubblicazione dei segreti d'ufficio, stato proposto dopo la pubblicazione delle rivelazioni di La Marmora nel suo libro: *Un po' più di luce*.

La Commissione elesse una sotto-Commissione incaricata di redigere un articolo destinato a punire le rivelazioni dei segreti d'ufficio, nel solo caso però che possano nuocere alla sicurezza dello Stato.

La Regina madre del Re di Sassonia.

La real donna di cui il telegrafo ci annunzia la morte, chiamavasi Amelia Augusta, era nata il 13 novembre 1801, fu figlia del fu Massimiliano re di Baviera, e maritata nel 1822 al re Giovanni, di cui rimase vedova il 29 ottobre 1873.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza)

Camera dei deputati.

Versailles, 8 novembre.

Voci e impressioni.

Una riunione della maggioranza repubblicana deve aver luogo oggi a Versailles nell'*Hôtel des Réservoirs* appena terminata la seduta.

***

Torna a prendere consistenza la voce che il Governo pensi a scartare il duca di Broglie ed a costituire, con elementi di centro destro, un Ministero che scioglierebbe di nuovo la Camera. Quest'idea è ora, a quel che pare, in grande favore nelle sfere governative; i deputati repubblicani sono unanimi nel riconoscere che questo scioglimento non potrebbe essere da loro accettato. Sarebbe un vero colpo di Stato, il quale porrebbe il Presidente della Repubblica in una situazione rivoluzionaria di cui dovrebbe subire tutte le conseguenze.

***

Si parla d'un'interpellanza che dovrebbe aver luogo quest'oggi al Senato, ma questa notizia non ha nulla di certo.

***

Al tocco, gli uffici della Camera si riuniscono e si costituiscono. La ripartizione dei verbali delle elezioni si fa immediatamente, e le Sotto-commissioni, che si riuniscono a due ore e mezzo, presenteranno ai loro uffici i rapporti sopra un certo numero di elezioni repubblicane non contestate.

Quanto alle elezioni dei candidati ufficiali, ancorchè non fossero contestate, si è stabilito di rimandarne l'esame ad altro giorno.

***

Si spera di convalidare nella seduta di quest'oggi, che comincerà senza dubbio verso le tre e mezzo, circa 200 elezioni. Siccome tanto le Sotto-commissioni, quanto gli uffici si riuniranno anche domani, così è presumibile che domani sera la Camera sarà definitivamente costituita, e procederà, non v'è dubbio, senza frapporre ritardo alla nomina del suo ufficio definitivo. Il sig. Grévy sarà rieletto presidente, come lo fu già ieri a titolo provvisorio.

La seduta.

A tre ore e mezzo il numero dei membri presenti alla seduta è ancora assai scarso. La maggior parte di essi si trova ancora negli uffici.

Il signor Tézenar depone un rapporto che conchiude per la convalidazione del signor Rouvre, eletto nell'Aube, contro il signor de Maupas. La destra approfitta dello scarso numero dei deputati per chiedere il rinvio a domani. Avendo questa ridicola proposta ricevuto dal signor Grévy l'accoglienza che si meritava, si attende che la Camera sia più numerosa.

A quattro ore meno un quarto si può finalmente riprendere la seduta e si convalida l'elezione del signor Rouvre insieme con molte altre elezioni repubblicane.

Sull'elezione del signor Roques nell'Aveyron, il signor Enrico Brisson chiede l'aggiornamento, essendo il signor Roques candidato ufficiale, ed avendo usato degli affissi bianchi.

Il signor Paolo Garnier de Cassagnac la combatte, sostenendo che vi è luogo a convalidare un certo numero di candidati ufficiali.

Molti, dice egli, in gran numero, furono *diminuiti* ed *indeboliti* dall'appoggio del Governo. Questa ingenua confessione gli procurò ripetute salve d'applausi ironici dai banchi della Sinistra.

Dopo una breve e brillante replica del signor Brisson, la Camera vota a pubblico scrutinio l'aggiornamento chiesto, con 315 voti contro 215.

La seduta continua.

***

P. S. Il Senato ha chiusa la sua seduta, rinviando al giorno 14, senza nuovi incidenti, la sua riunione.

Il Centro destro del Senato rifiutò recisamente di associarsi ad un ordine del giorno di fiducia.

Prende una certa consistenza la voce della dimissione del signor Mac-Mahon.

Si parlò pure d'un ministero Canrobert, ma ciò non pare molto serio.

È quasi certo che sarà tenuta una seduta di notte.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Dresda, 9. — La regina Amelia, madre del re, è morta.

Copenaghen, 9. — Il Reichstag approvò il bilancio.

Parigi, 9. — È smentito che il Ministero abbia dato nuovamente le dimissioni.

Confermasi che la maggioranza del Senato sosterrà il Maresciallo. La destra aggiornò l'interpellanza per vedere prima l'attitudine della Camera.

Parigi, 9. — I Turchi formano un campo d'inverno a Kalofer, al sud dei Balcani.

Costernazione a Filippopoli, essendovi parecchi notabili bulgari che furono condotti incatenati per essere esiliati. I banchieri Geshoft saranno esiliati. Si fecero parecchie esecuzioni.

Totleben copre la strada di Sofia di fortificazioni.

Si ha da Berlino che le potenze sono d'accordo per neutralizzare la bocca di Sulina sul Danubio.

Il sistema delle riserve russe procede benissimo. Il corpo di Skobeleff venne ricostituito.

Buenos Ayres, 7. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Bukarest, 9 (ufficiale russo). — Il 4 corrente Heimann e Tergukassoff, riuniti, posero in rotta completa Muktar e Ismail a Devibeyum. Le nostre perdite sono sconosciute.

Costantinopoli, 9. — Dicesi che un dispaccio di Muktar d'oggi annunzierebbe che i Russi attaccanti Erzerum, furono respinti con grandi perdite.

Londra, 9. — In un banchetto in occasione dell'insediamento del Lord Mayor, il Ministro della guerra dichiarò che, visti i grandi interessi da difendere, l'esercito inglese non è nè troppo numeroso, nè troppo pagato.

Beaconsfield parlò lungamente sulla questione orientale. Ricordò che il Governo fino dal principio della guerra decise di seguire una politica di neutralità condizionata; fece l'elogio del vigore della Turchia; non dispera della pace, considerando le dichiarazioni dello Czar e del Sultano; spera non lontano il momento che l'Inghilterra colle altre Potenze potrà contribuire allo scioglimento delle difficoltà, per assicurare non solo la pace, ma anche l'indipendenza dell'Europa.

Versailles, 9. — La Camera convalidò 129 elezioni.

Il Presidente annunziò alla Camera che, avendo convalidato oltre la metà delle elezioni, potrà costituire domani l'Ufficio definitivo.

I ministri assistevano alla seduta.

Nessun incidente.

Costantinopoli, 9. — Hamdy pascià venne nominato ministro dell'interno, in luogo di Djevdet pascià nominato ministro dei beni delle moschee; Kemal pascià venne nominato ministro dell'istruzione, in luogo di Munich, nominato ministro del commercio; Ohannes Tchamitch resta ministro dei lavori pubblici; Said è nominato ministro della lista civile.

Parigi, 9. — Notizie da Costantinopoli dicono che furono attaccati degli affissi contro i ministri, rendendoli responsabili dei disastri, degli arresti e del malcontento della popolazione, e che fecero rinunziare al progetto di rimpiazzare la guarnigione colla guardia civica.

Madrid, 9. — Si celebrò un servizio funebre per l'ex-regina Vittoria.

Berlino, 9. — La *Nord Deutsche Zeitung* ha una corrispondenza da Pietroburgo, che, biasimando le aspirazioni panslaviste, constata che la Russia vuole soltanto l'autonomia della Bulgaria, della Bosnia e dell'Erzegovina, e liberare i Cristiani dal giogo dei pascià. Ciò ottenuto, la Russia proverà che sa apprezzare l'armonia delle Potenze europee, ed è ben lontana dal creare delle difficoltà alla Corte imperiale di Vienna, riguardo alla situazione interna ed alla riforma dell'Amministrazione che seguirà la guerra.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 9 (ritardato). — Si crede fermamente che domani o lunedì la Camera voterà un ordine del giorno appositamente contrario al Ministero.

In questo caso il Senato, la cui adunanza fu rimandata al 14 novembre, sarebbe immediatamente convocato per votare specialmente quell'ordine del giorno di fiducia al Governo che si voleva ottenere fino dalla prima adunanza di esso.

Tutti i presidenti e segretari degli 11 uffizi della Camera appartengono alla sinistra repubblicana.

Roma, 10. — È sempre fosca la questione ferroviaria. L'on. Zanardelli ha risoluto ritirarsi, ed anche l'on. Seismit-Doda.

— Il generale Dezza, arrivato ieri, ebbe un lungo colloquio con Depretis, Nicotera e Crispi. Il Dezza venne incaricato d'una personale delicata missione da Nicotera presso Finzi (*).

— Alla Esposizione di Parigi è stata aggiunta anche l'arte musicale italiana, rappresentata nel duplice aspetto della composizione e dell'esecuzione.

— L'ammiraglio Del Carretto è giunto in Roma, chiamato dal Ministero.

— Le operazioni di leva a Napoli procedono soddisfacentissime.

(*) Dal discorso dell'on. Finzi, di cui altri giornali si sono compiaciuti fin troppo, a parer nostro, riportandone i brani principali, noi non abbiam voluto parlare, perchè non crediamo che anche le giuste ragioni debbano essere espresse in modi virulenti e qualche volta grossolani ed insolenti: per spiegare però questo ed il nostro telegramma particolare di ieri, diamo un brano di quel discorso dove parla appunto dell'on. Nicotera:

« Vorremmo adesso portare l'attenzione sull'opera del Ministero dell'interno; ma confessiamo di non saper prendere posizione tra la petulanza sostituita al senno, tra la temerità, la tracotanza, la furberia sostituita alla vigilanza, alla serietà, all'equanime contegno. Tra i pettegolezzi, gli scandali, i conflitti, le violazioni sostituiti al personale decoro, alla dignità di Governo, all'applicazione severa, se sia duopo, delle leggi, non mai disgiunta dal rispetto inalterabile dovuto alle stesse. Ci limiteremo adunque ad esprimerci con un semplice augurio, ed è che, pel bene del paese, abbia prontamente a cessare tale sciagurato indirizzo. »

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Circolo filologico di Torino (*Via Arcivescovado*, n. 1)

Domani domenica, 11 corr., alle ore 2 pom., il chiarissimo professore cav. Mellé farà la prolusione al suo Corso di lettere francesi, parlando dei due illustri scrittori, fratelli De Maistre.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 9 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizioni pubbliche	Organzino	1	97 81
	Trama	3	275 54
	Greggia	5	353 75
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	727 10
	Tot. nel mese a oggi	80	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	16	1335 18
	Trama	»	» »
	Greggia	2	129 24
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	18	1467 42
	Tot. nel mese a oggi	108	
Condiz. sociale di S. Pancrazio	Organzino	1	73 62
	Trama	»	» »
	Greggia	5	373 »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	446 62
	Tot. nel mese a oggi	23	

Firenze,	8	9
Rendita 5 0/0	78 75	78 70
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 75	21 86

	8	9
Londra lettera	27 25	27 25
Cambio su Parigi	109 45	109 25
Prestito Naz.	32 —	82 —
Az. Tabacchi	812 —	812 —
Banca Naz.	1960 —	1960 —
Az. Ferr. Merid.	354 50	354 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	697 50	694 —
Parigi,	8	9
3 p. 0/0 Francese	70 52	70 37
5 p. 0/0 id.	105 60	105 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 95	71 65
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	165 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	223 —	224 —
Az. Ferr. Romane	78 —	78 —
Obbl. Lombarde	228 —	228 —
Obbl. Romane	247 —	247 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	96 11/16	96 5/8
Vienna,	8	9
Mobiliare	211 20	208 50
Lombarde	77 75	76 50
Banca Anglo-Austr.	91 —	88 75
Austriache	257 50	256 50
Banca Naz.	832 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 53	9 56
Rendita Aust. nuova	105 75	105 15
Cambio su Parigi	47 30	47 55
Cambio su Londra	118 35	118 90

	8	9
Rend. Austriaca	67 10	67 —
Rend. in carta	63 90	63 75
Unionbank	61 75	60 —
Argento in banconote	74 35	74 20
Berlino,	8	9
Austr.	442 50	438 50
Lombarde	133 50	132 —
Mobil.	360 50	357 —
Rendita It.	71 —	70 80
Londra,	8	9
Consolidato inglese	96 5/8	96 1/2
Rendita Italiana	71 3/8	71 1/8
Spagnuolo	13 —	12 7/8
Turco	103/16	101/16
Egiziano del 1868	83 1/2	83 1/4
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.

Genova, 9 novembre

Rend. 5 0/0 cont.	78 55 a 78 55
Rend. f. m.	78 50 a 78 55
Az. Banca Naz. f. m.	1952 — 1953
Cred. Mobil. f. m.	691 — 693
Ferr. Merid. f. m.	357 — 358

Oro 21 88 — Inattivi

BORSINO.

Torino, 9 novembre (ore 5 pom.)

Ancor oggi continuarono a Parigi le poco buone disposizioni dimostrate sul Boulevard. Ieri alla Borsa ufficiale grande entusiasmo e vittoria per gli aumentisti; oggi scoraggiamento e rivincita dei ribassisti. E crediamo le cose possano ancora continuare su quest'altalena fintantochè non si saranno prese le decisive disposizioni per l'aggiustamento delle controversie interne della Francia.

L'apertura a 105 27 pel 5 0/0 vale 32 cent. di ribasso. Per l'Italiano 71 60, cioè 35 di ribasso. I corsi di chiusura migliorarono di 10 centes. il 5 0/0 e 5 cent. il nostro Consolidato.

Da noi, dopo aver fatto 78 60, si chiuse in denaro a 78 65 fine corr. Le az. Meridionali trovarono denaro a 356, con lettera a 359. Il Mobiliare, di cui dicevansi ieri sera fallite le trattative, era, in seguito a relativa smentita, ricercato a 692 fine mese.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 10 novembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 78 65 70.

Corso legale 78 67 1/2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in con. 695 50 — in l. 697 50 50 f. c.

Oro da 21 85 a 21 88

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	109 30	109 50	— —	— —
Svizzera	109 30	109 50	— —	— —
Londra	— —	— —	27 29	27 27 1/2
Germania	— —	— —	133 3/4	133 1/4

Sc. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 4 1/2. Londra più 5. Germania più 5 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 10 novembre 1877.

La Borsa è in balìa a continue oscillazioni proprio come barca in mare procelloso; avant'ieri rialzo sensibile, ieri reazione piuttosto notevole: il 3 0/0 francese perdeva 15 cent. e 22 1/2 il 5 0/0. Il nostro Italiano perdeva 30 cent. rimanendo a 71 65 che a 109 1/2 farebbe da noi 78 45.

Ma i politici della Borsa ritengono che i partiti che dividono la Francia ora, non possano fare a meno che di venire ad un accomodamento, e quindi conservano sempre le migliori disposizioni.

In conseguenza ieri sera sul Boulevard vi erano alcuni centesimi di miglioramento tanto sul 5 0/0 francese che sul nostro Consolidato, il quale faceva 71 70, e questa mattina da noi, dopo aver esordito per la Rendita fine corrente a 78 65, si faceva 78 67 1/2, 78 70 a 78 72 1/2, chiudendosi a questo prezzo in den. con lett. a 78 75.

Per contanti si faceva 78 65 a 78 70.

Az. Banca Naz. 1960 a 1955.

Alquanto ricercato, il Mobiliare fece 696 per contanti, 698 per fine corrente.

Pare che l'affare delle Convenzioni ferroviarie sia in buon cammino.

Az. Banca Torino 718 a 720.

Az. Banco Sc. 285 a 285 1/2

Az. Banca Subal. 290 a 291.

Az. Tabacchi 811 a 813.

Az. Meridionali anch' esse in rialzo 362 a 363

Obbl. Meridionali 232 a 232 1/2.

Obbl. Cavour 485 a 486

Francia 109 25 a 109 50

Londra 27 22 1/2 a 27 30

Oro 21 85 a 21 88

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) novembre 8 9

			8	9
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	75 —	70 75
» »	per novembre	»	69 75	70 50
» »	per 10.bre e gennaio	»	69 75	70 25
» »	pei 4 mesi ultimi	»	69 75	70 25
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)		»	54 75	54 75
» »	7[9	»	60 75	60 75
» bianco	3	»	63 50	64 —
» raffinato scelto		»	150 —	150 —

Liverpool, 9 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 12000.

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 53,000, di cui per la speculazione 2,000, per la riesportazione 6,000 e per la consumazione 45,000.

Importazione della settimana, Balle 47,060.

Deposito . . . . . » 398,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	6 5[16
»	— Nuova Orleans	»	6 11[16
EGIZIANI		»	6 8[16
INDIANI	— Broach	»	— —
»	— Oomrawutte	»	5 4[16
SMIRNE		»	— —
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 8[16
»	— Kurrachee	»	— —
DHOLLERAH	— Middling	»	4 10[16
»	— Maccio	»	6 9[16
»	— Bahia	»	6 3[16
BENGALA		»	4 10[16

Hâvre, 9 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 500.

Mercato fermo.

» — Luisiana *bon ordinaire* disponibile da Fr. 78 — a 79 —

» — Luisiana *bon ordinaire* sotto carico Fr. 77 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 1000.

Buona ricerca regolare.

» — Bahia lavati (***) . . . da Fr. 98 50 a 102 50

» — Haiti Port-au-Prince . . . Fr. 96 — — —

Manchester, 9 novembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato invariato.

Marsiglia, 9 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 4013

» — Vendite » 7320

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Piazza Carignano, N. 6 — Autorizzata con R. Decreto 31 agosto 1873

Situazione al 31 ottobre 1877

Capitale N. 14,000 Azioni emesse a L. 50 caduna L. 700,000

A saldo Azioni emesse . . . » 16,815

Capitale effettivamente versato . . L. 683,185

		ATTIVO	PASSIVO
Fondo sociale	L.	»	700,000 —
» di riserva	»	»	91,500 74
Azionisti a saldo	»	16,815 —	»
Numerario in cassa	»	103,835 [illegible]	»
Buoni fruttiferi in circolazione	»	»	6,000 —
Effetti in Portafoglio	»	1,436,285 54	»
» per conto terzi	»	6,570 95	»
Conti correnti attivi e passivi	»	10,112 87	277,195 42
Cassa di Risparmio	»	»	570,061 16
Banche corrispondenti	»	55,096 50	44,064 07
Debitori e creditori diversi	»	159,735 28	56,673 47
Crediti con garanzia e depositi	»	81,744 70	»
Accettazioni cambiarie	»	»	16,402 50
Conto Azioni e valori diversi	»	17,542 60	»
Depositi e depositanti a cauzione	»	214,750 —	214,750 —
Conto dividendo 1876	»	»	299 39
» 1877	»	»	2,549 —
Spese ripetibili	»	3,335 12	»
» di primo impianto	»	4,519 21	»
Conto mobilio	»	8,770 84	»
Interessi Azionisti in Conto	»	15,000 —	»
Utili	»	»	152,547 29
Spese generali	»	23,410 07	»
Tasse ed imposte	»	8,076 97	»
Interessi passivi	»	5,268 68	»
Totali	L.	2,163,729 66	2,163,729 66

Il Contabile C. A. STREGLIO — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* AMIGONI.

Operazioni di Banca

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici, ed altri valori;

b) Riceve somme in conto corrente al 4 0[0, e se per scadenza fissa anche con interesse maggiore a concertarsi;

c) Sconta fatture di lavori fatti e consegnati dai Soci ai loro clienti;

d) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.

e) Emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa, con interesse a concertarsi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 5 0[0 netto dall'imposta di ricchezza mobile, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori. 1132

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

(Piazza Castello, N. 25)

con Agenzia in Firenze.

Situazione al 31 ottobre 1877.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	3,650,000 »	»
Cassa	»	450,829 68	»
Portafoglio (Italia ed estero)	»	7,140,366 61	»
Anticipazioni sj valori	»	432,976 05	»
Conti correnti diversi e riporti	»	4,950,404 61	19,050,721 69
Partecipazioni diverse	»	546,093 47	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	4,633,505 22	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti**	»	4,020,620 64	1,103,780 59
Deposito titoli per cauzione	»	3,075,698 50	3,075,698 50
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,000,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Amminne	»	86,184 91	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio	»	26,904 45	»
Interessi sj Azioni diverse a pagare	»	»	1,221 25
Risconto Portafoglio	»	»	43,659 »
Fondo di **Riserva**	»	»	31,354 62
Conto dividendo 1876	»	»	416 25
Interessi passivi sj Conti correnti	»	404,800 73	»
Imposte	»	56,864 08	»
Utili generali	»	»	993,638 75
Totali	L.	31,306,490 85	31,306,490 85

Il Contabile **A. MARTINETTI.** — *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca. Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 3 1[2 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 % oltre 6 mesi, il 4 1[2 % oltre un anno. 1114

Torino, Tip. Roux e Favale